

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo POLITICO QUOTIDIANO Da tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più
 PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - in III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 30 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO
 LE INSERZIONI si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e YOGLER, Padova Via Spirito Santo 939, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

La tumultuosa seduta parlamentare d'oggi - Un duello fra Mocenni e Barzilai

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Sul campo di battaglia

I nostri feriti - 2000 prigionieri?

Roma, 20

La Tribuna pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua in data d'oggi:

Nella prima gita il maggiore Salsa trovò il Negus nella posizione occupata dai nostri prima della battaglia; vide arrivare al campo scioani gli scioani in 7 colonne e li calcolò circa 80 mila, muniti di fucili a retrocarica, meno pochissimi ad avancarica; attraversando il campo di battaglia vide dei cadaveri nostri e degli scioani, questi avendo rinunciato alla sepoltura anche dei propri, vistone il gran numero.

I nostri erano tutti irrecognoscibili, Maconnen era ferito, non gravemente ad un braccio e ad una gamba. Il Negus ricevette il Salsa circondato dai ras; non fece alcuna difficoltà per il seppellimento dei morti e promise di far curare i feriti. Fu stabilito Adua come posto di medicazione, diretto dal capitano Dal Bensio ed ivi furono diretti vari muletti carichi di oggetti per la medicazione.

Fra i prigionieri vi sono 11 nostri medici; ciò non esclude il fatto di maltrattamenti ai nostri morti. Presso vari capi e sottocapi abissini si trovano dei feriti. Il maggior Salsa vide il signor Olochette, ma non gli parlò; seppa essere egli arrivato al campo il venerdì che precedette la battaglia; proveniva da Eadotò scortato da 50 uomini.

Oltre il nuovo elenco di feriti, pare che ve ne siano altri colla colonna di prigionieri avviata verso Socota. Si calcola che il numero dei prigionieri sia superiore al migliaio; alcuni scioani affermano che ascendono a più di 2000.

Dovete ringraziare i francesi per gli aiuti che vi diedero. Certamente, gli fu risposto, senza fucili e munizioni francesi non avremmo potuto far guerra. Dopo la battaglia il Negus ha subito scritto al presidente della Repubblica francese, annunciandogli la vittoria; gli diceva: « Gli italiani hanno ottomila morti e noi cinquemila seicento ».

I nostri feriti sono ancora in maggior numero e i meno gravi sono partiti con una colonna diretta a Socota.

Pare che i capi e sotto capi tacciano le perdite, volendo far credere che ebbero solo pochi capi morti. Sembra che gli scioani non si aspettassero l'attacco, decisi di non attaccare; ma il primo battaglione della colonna Albertone s'impegnò subito a fondo, spingendosi in prossimità delle tende scioane. Allora tutti accorsero al punto minacciato. La vittoria, inaspettata, li sorprese; poi credendo che fossero stati distrutti tutti gli italiani, rimasero sorpresi apprendendo nei giorni seguenti che le truppe combattenti rappresentavano solo una parte dell'esercito della colonia.

Gli scioani raccolsero tutti i cannoni, meno uno; di questi, quattordici sono inservibili mancando di piattelli, anelli ed otturatore. Gli scioani raccolsero poche munizioni, perchè la maggior parte di quelle della colonna Albertone erano state sparate, e di quelle della colonna Da Bormida sola la settima batteria rimase con qualche colpo inesplosivo. Le munizioni dell'ottava ed undecima a tiro rapido, che si trovavano nel centro, furono prese dai paesani; la stessa sorte toccò al parco di artiglieria. Menelik diede ordine severissimo perchè riconsegnino le munizioni rubate e i fucili raccolti.

Il maggiore Salsa radunò un certo numero di feriti, li mandò ad Adua a curarsi e fece fare un bando, perchè venissero ricondotti quelli trovati dai paesani.

Menelik ha fatto un bando, perchè gli siano presentati tutti i prigionieri che possono trovarsi e sono tratti in questi paesi. Sarà difficile che quest'ordine venga eseguito. È probabile che alcuni nostri poterono salvarsi con soccorsi avuti da paesani.

Le simpatie dei paesani verso i nostri si manifestano specie nel paese al di qua del Mareb.

Alcuni dei nostri feriti senza padrone, vagano nel campo senza nemmeno lo scarso vitto che viene fornito a quelli dei loro compagni di prigionia che hanno padrone. Essi sono costretti a chiedere l'elemosina di pochi ceci e di un po' di dura o di altro per sostenersi. Salsa ha ottenuto che sian raccolti presso Makonnen.

Salsa non poté vedere Albertone, sebbene gli fosse stato promesso: seppa soltanto che il generale è molto eccitato; poté invece vedere il colonnello Nava, ferito non gravemente e qualche altro ufficiale. Menelik e i suoi desiderano la pace: nei Consigli sono lasciati in disparte Taitù, ras Ollè e i capi tigrini partitanti per la guerra.

Ritirandosi dello Scioa, Menelik lascierebbe ras Mangascià e ras Alula nel Tigrè, Sebath e degli Agos Tafari nell'Agamè, Scium Tesfal d'Antalo avrebbe il governo di qualche provincia tigrina. Questi tentano ora di guadagnarsi le nostre simpatie, e Mangascià invitò Salsa a visitarlo. Egli si accusò colpevole di quanto era accaduto, anche Sebath e Agos Tafari lo vollero salutare, e sapendo probabile il suo ritorno nel campo del Negus promisero d'inviare una scorta a riceverlo presso Gullada.

Il Negus richiamò al campo tutti i ribelli che infestavano l'Oculè Kusai e l'Agamè.

La nostra posizione militare migliora dalla parte di Cassala. I dervisci attaccarono i nostri avamposti la mattina del giorno in cui entrò nel forte la carovana degli approvvigionamenti, forse mossi dall'intenzione di catturarla, ma furono respinti da una compagnia uscita dal forte. I piccoli posti ripristinati nei giorni seguenti attaccarono il villaggio di Sabderat, il cui capo Ali Nurin li respinse quattro volte.

Il capitano Heusch, che si trovava a Sabderat con circa un migliaio di armati, temendo di essere circondato e disponendo di pochi viveri si è ritirato ad Ela Aial, luogo montuoso che si presta meglio alla resistenza.

Baldissera ha inviato due battaglioni d'indigeni e una batteria a Oheren per operare da quella parte.

Le comunicazioni con Cassala sono interrotte.

Vi comunico altri nomi dei prigionieri che furono veduti nel campo del Negus: I capitani Castellazzi e Tola; i tenenti Cordella, Bardi, Molledo, Spreafico, Lori, Pini, Vece, Beato, Carnoro, Riguzzi e Caruso.

Quattro attacchi dei dervisci

Le comunicazioni con Cassala

Massaua, 20

Il giorno 18 i dervisci attaccarono quattro volte le strette di Sabderat presso Cassala, ma furono respinti con perdite.

Le comunicazioni con Cassala, momentaneamente interrotte, furono ristabilite.

La situazione verso il sud è immutata.

Menelik annuncia la pace

Parigi, 20

Si ha da Aden: Notizie dallo Scioa recano che Menelik ha annunciato che la pace stava per essere conclusa coll'Italia e era il dovere di tutti di trattare ormai gli italiani come amici, e riaprire il paese al commercio.

Rinforzi in Africa

Massaua, 20

È giunto il piroscafo Archimede. Provenienti da Napoli giunsero pure i piroscafi Gattardo e Po con a bordo il primo: il quarantaduesimo battaglione di fanteria e una batteria di artiglieria; il secondo: due batterie di artiglieria di montagna, una compagnia del genio e trecento soldati delle varie armi.

Il Libro Verde sull'Eritrea

Roma, 20

Si è pubblicato il Libro Verde contenente la corrispondenza tra il governo centrale ed il governatore dell'Eritrea dal 3 all'8 marzo. Contiene un dispaccio di Mocenni in data 3 marzo al generale Lamberti dicente che all'ar-

rivo del generale Baldissera gli consegnò il seguente telegramma: « Ella assuma come da regio decreto consegnatole in Brindisi, il comando in capo di tutte le truppe ed i poteri civili e politici. Il governo la lascia interamente arbitro di prendere subito tutte le misure che ella riterrà convenienti per fare fronte alla difficile situazione del momento. In vista dello scopo che ella si prefiggerà, disponga quanto creda più utile e prenda tanto sul fronte sud quanto sul fronte ovest i provvedimenti che crederà opportuni per migliorare ed assicurare la situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat e Cassala, sempre quando ella creda che lo sgombrò richiesto dalla situazione presente, tenuto conto del grado di resistenza di quei forti e del tempo necessario a preparare i mezzi per liberare i presidi. A prendere tale determinazione non al trattenza una riflessione puramente politica, ma prenda norma in prima linea dall'utilità e necessità militare. Maturate le sue decisioni le metta in attuazione e informi questo ministero e chiedo quanto ella stimi necessario a raggiungere sicuro lo scopo delle decisioni medesime. Accusi ricevuta. »

Un telegramma di Baldissera da Massaua, in data 5 marzo, a Mocenni dice:

« Dall'insieme delle notizie la situazione è grave. Inviai il maggiore Salsa al Negus per ottenere il seppellimento dei morti e intavolare trattative di pace, dimostrando pericoloso per lo Scioa l'ingrandire troppo il Tigrè. Vado in giornata a stabilirmi ad Asmara. »

Un telegramma di Baldissera da Asmara, in data 7 marzo, a Mocenni, dice:

« La situazione impone una grande prudenza e moderazione. Ho inviato ad Adua il maggiore Salsa per guadagnare tempo intavolando delle trattative di pace. Mi occorrono al riguardo le istruzioni del governo. Non chiedo altri rinforzi poichè è difficile impiegarli utilmente stante la scarsità dell'acqua ed i calorì già sensibili. Salsa attende tuttora l'adesione di recarsi ad Adua. Estratto dal registro degli atti verbali del consiglio dei ministri - Adunanza di domenica 8 marzo 96 ore 5 pom. - Presiede Crispi. Sono presenti tutti meno Saracco. Il Consiglio autorizza il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e della guerra ad autorizzare Baldissera a trattare la pace alle migliori condizioni rispondenti all'interesse della colonia e al decoro dell'Italia. »

Un telegramma di Crispi e Mocenni 8 marzo 96 a Baldissera dice: « Il governo la autorizza a mandare il maggiore Salsa per trattare la pace in quelle migliori condizioni che ella crederà prescrivere per la salute della colonia e al decoro dell'Italia. »

Un telegramma di Baldissera da Asmara 8 marzo al ministro della guerra dice: « Salsa, ricevuto da ras Maconnen l'attesa lettera, proseguì per incontrarsi col ras e Menelik. Inviai a quest'ultimo una mia lettera di presentazione. Occorreranno tre o quattro giorni per conoscere il risultato. »

I sovrani di Germania in Italia

Roma, 20

I Sovrani di Germania partiranno lunedì a mezzogiorno da Berlino per Genova, per la via del Gotardo, e si imbarcheranno il mattino del 25 marzo a bordo dell'Hohenzollern per seguire l'itinerario già stabilito.

Genova, 20

L'imperatore e la imperatrice di Germania con due figli giungeranno a Genova il 24 corrente e s'imbarcheranno sull'Hohenzollern, che muoverà la sera stessa per la Sicilia. La squadra attiva, comandata dall'ammiraglio Canevano, che si trova ora a Siracusa, si recherà a Palermo all'arrivo degli imperiali di Germania.

MODIFICAZIONI

ALLA

legge elettorale politica

Roma, 19

Gli uffici ammisero alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato marchese Torrigiani, concernente alcune giustissime modificazioni e taluni schiarimenti alla legge elettorale politica.

Penso di riprodurvi i due bravi articoli:

1. (Modifica al 65 - secondo paragrafo).

L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. In caso di possibile onomimia potrà aggiungere la paternità. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda.

2. (Modifica il 74 - secondo paragrafo).

Nel determinare il numero dei votanti non saranno computate le schede dichiarate nulle, le bianche e tutte quelle che non contengono sufficienti indicazioni per poter essere attribuite a persona eleggibile.

Corriere dell'estero

La spedizione di Dongola

Parigi, 20

I giornali di Parigi pubblicano un dispaccio datato da Londra, secondo il quale la notizia della spedizione anglo-egiziana a Dongola sarebbe già conosciuta quasi da tutto il Sudan, dove produsse viva agitazione. Il califfo di Cartum avrebbe inviato degli emissari anche nella Tripolitania per sollevare i musulmani contro tutti i possedimenti delle nazioni cristiane confinanti col Sudan.

La Czarina madre

Pietroburgo, 20

L'imperatrice madre parte martedì per l'estero. Il generale Bariatsky la accompagnerà nel viaggio.

L'imperatrice madre partirà martedì per Nizza, via Francoforte, Lione, Marsiglia.

Rissa fra operai italiani e francesi

Briey, 20

Vi fu a Josef una rissa fra operai francesi e italiani; si dice che vi siano un morto e cinque feriti. Furono mandate alcune brigate di gendarmeria. Gli operai italiani si ritirarono a Moyeuvre (Lorena).

Guerra d'Africa

Il rapporto del generale Baldissera sulla battaglia di Abba-Garima

Roma, 21

Il rapporto del generale Baldissera sulle responsabilità del comando nella battaglia d'Abba Garima arriverà a Roma mercoledì.

Appena in possesso di tale rapporto, il governo deciderà se convenga domandare alla camera l'autorizzazione a procedere contro Baratieri.

Contemporaneamente verrà nominata la Commissione militare che dovrà giudicare gli accusati.

Nessuna indennità al nemico

Roma, 21

Fra le istruzioni, date al maggiore Salsa per le trattative di pace col Negus, c'è anche questa: che il governo italiano non intende accordare alcuna indennità al nemico vincitore, e che se il Negus insistesse su questo punto, la guerra verrebbe continuata.

Il forte di Agordat

Roma, 21

Anche il forte di Agordat è stato provvisto di tanta di copia viveri da poter resistere ad un eventuale assedio fino a luglio.

Viveri e munizioni per l'Africa

Roma, 21

Gli acquisti di viveri, vestiari ecc. per l'esercito, nonché la fabbricazione straordinaria di munizioni continuano su vasta scala. Se si concluderà la pace, i detti viveri, vestiari, munizioni ecc. serviranno per il rifornimento dei magazzini militari. In caso contrario, si manderanno in Africa coi nuovi rinforzi.

Insomma, se la conclusione della pace divenisse impossibile, si potranno mandare in pochi giorni a Massaua 10.000 uomini, completamente equipaggiati.

Il piano di guerra della campagna nel Sudan

Roma, 21

Il governo inglese ha comunicato in tutti i suoi dettagli al governo italiano il suo piano di campagna nel Sudan.

Se questo piano riuscirà, l'Italia non avrà più bisogno di tenere a Kassala una forte guarnigione, poichè quella località cesserebbe di essere un punto strategico importante.

Al contrario tutta la regione bagnata dall'Atbara e dal Gash acquisterebbe una importanza economica.

Per la spedizione di Dongola

Parigi, 21

Telegrammi da Pietroburgo fanno ritenere che la Russia non aderirà alle proteste francesi contro la spedizione di Dongola, per non esporsi ad un inevitabile scacco diplomatico.

È positivo che l'Inghilterra agisce ora in Egitto di pieno accordo colla Germania, Italia ed Austria.

Il disastro di Adua

Vienna, 21

I giornali locali constatano che il disastro italiano in Africa non ha avuto altro effetto che di distruggere la minacciata alleanza franco-russo-germanica.

La situazione parlamentare

Roma, 20

Il distacco dei socialisti e di una parte dei radicali dalla maggioranza ministeriale ha giovato al governo. Infatti non pochi deputati, finora incerti, si sono accostati al gabinetto.

Malgrado ciò, non si crede che l'attuale Camera potrà essere tenuta per lungo tempo in piedi. Il governo si preparerebbe sin da ora alle elezioni generali, da farsi o nel venturo autunno o nei primi mesi del 1897.

Per le finanze

Roma, 20

L'on. Colombo ha dichiarato che conta di preparare sin da ora un piano per una progressiva riduzione di corti balzelli, da iniziarsi non ora, ma da qui a qualche anno, essendo egli convinto che solo coll'allieviare le tasse, che gravano su certe fonti economiche, si riuscirà a risanare e rinforzare le risorse della finanza.

Ritocco ai dazi doganali

Roma, 20

Si annunzia che per far fronte ai bisogni del bilancio, il governo attuale farà suo il progetto dell'on. Sonnino per un ritocco ai dazi doganali, ritocco che dovrebbe fruttare circa 5 milioni all'anno.

Economie nel bilancio della guerra

Roma, 20

Non è vero che tutte le economie, che si faranno nel bilancio della guerra mediante le annunziate riforme, andranno ad esclusivo beneficio dell'esercito.

Una parte invece di tali economie andranno a vantaggio della finanza.

Discussione sulla spedizione di Dongola

Londra, 21

Camera dei Comuni. — Discussi il credito per la spedizione su Dongola. Morley combatte la politica del governo. Pronunzia parole cordialissime verso l'Italia, ma dice che la politica africana del governo italiano assolutamente non è sava e non può ammettere che perchè il governo italiano si posi in un'impresa poco politica l'Inghilterra pure debba porsi in questa via.

Dichiara che nulla sta gli più a cuore che il vedere conclusa la pace fra l'Italia e l'Abissinia. Conclude proponendo una mozione riducente di cento sterline il credito chiesto dal governo. Chamberlain difende la politica del governo. La sconfitta di Adua ha incoraggiato il fanatismo di tribù barbare, quale sono quelle dei dervisci.

Se Cassala cade le conseguenze possono essere incalcolabili negli interessi egiziani, negli interessi d'Egitto e per quelli d'Italia in separabili in questa questione.

Ma anche se l'Italia fosse fuori di questione, l'Egitto sarebbe interessato ad impedire la caduta di Cassala, da ciò l'avanzata degli egiziani verso Dongola.

Dice che la Germania e l'Austria appoggiansi all'Italia, ringraziando dice inoltre che l'Inghilterra intende di mantenere l'occupazione d'Egitto finchè possa ritirarsi senza pericolo ad opera compiuta.

Dopo vari discorsi la Camera respinge la mozione Morley, con voti 288 contro 145. (Applausi).

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

EVENTUALITA' POSSIBILE

Se l'eventualità, cui sto per accennare, si presenta fra le possibili, non credo, a mio giudizio, che sia del pari desiderabile.

Lo dico dopo aver raccolto, dai dispacci di qualche giornale, la notizia che il Ministero, qualora, in occasione di un voto, si trovasse in minoranza, sarebbe deciso a sciogliere la Camera: qualcuno sostiene, che ne abbia già in tasca il relativo decreto.

Confesso che questa eventualità mi lascia molto titubante: soggiungo però subito che questa titubanza non ha, da parte mia, ragione alcuna di carattere personale, nè di deferenza e molto meno di entusiasmo per la Camera, com'è oggi composta.

Una Camera che, se non foss'altro, tollerava, senza più severe sanzioni, le intemperanze, delle quali la Camera stessa fu teatro nei giorni scorsi, non può certo aspettarsi le simpatie di chi, per principio e per tradizione, ha preso sempre sul serio le patrie istituzioni.

Ma non è sotto questo aspetto che voglio fermarmi a considerare l'eventualità di cui si tratta, bensì sotto l'altro di un appello agli elettori del paese, di quel paese, che, colpito da una grande sciagura, trovasi ancora sotto il parossismo del più profondo cordoglio, e sovraccacciato dal turbine di contrapposte passioni.

È in tale stato della pubblica opinione che si può sperare di compiere con successo un atto di così grave importanza, come quello delle elezioni generali?

Vediamo, in via di semplice ipotesi, quale ne sarebbe il programma.

È indubitato, a meno che il nuovo gabinetto non fosse disposto a sconsigliarsi da mane a sera, che l'unica piattaforma di un programma elettorale politico per il ministero è indicata dalle ultime dichiarazioni fatte dal ministero stesso il primo giorno che si è presentato dinanzi l'Assemblea Legislativa.

Quindi pace decorosa in Africa, quindi approvazione dei crediti per far fronte alle spese della guerra: inoltre una politica estera, sulla base della triplice alleanza: per ultimo, ed è ciò che più importa, mano ferma nell'applicazione delle leggi, e nel rispetto alle istituzioni.

Tutto sommato: un programma strettamente conservatore nella forma e nella sostanza, senza rinnegare che possa essere nello stesso tempo un programma liberale.

Ma sono i precedenti, e disgraziatamente anche i concomitanti quelli che ne rendono assai dubbiosa l'applicazione.

Già lasciato libero il freno alle passioni più malsane, rimaste impunte le sedizioni, le trame dei partiti extra-legali, dei quali l'aula parlamentare, in questi ultimi giorni, ha udito il più scalmanato portavoce, come mai è sperabile che, con una macchina, così stranamente montata, esca dall'esperimento dell'urna una nuova rappresentanza, che risponda veramente ai bisogni supremi del paese, alla sua sete d'ordine, di calma, di buona amministrazione, soprattutto di lealtà nella condotta della cosa pubblica?

Qui, non altrove, sta la chiave di un governo serio e vitale: togliere fin l'ombra degli equivoci: poi domandare al paese se così gli piace.

Il paese, più buono di quello che si credeva, risponderà che gli piace.

Diversamente facendo, un appello agli elettori: sarà un buco nell'acqua: purché non sia di quei buchi, che poi nessuna scienza di governo riesce a turare.

città, la cui potenza fu base di un possente principato feudale ecclesiastico.

Passò in rivista tutte le lotte del popolo, le discordie lutesine ed il conseguente affermarsi delle signorie.

Descrisse con dati statistici, e con particolari interessanti, la costituzione della Lega Lombarda e della vittoria di Legnano, facendo risaltare il perfetto accordo fra la fede religiosa e la libertà dei popoli.

Fece infine la sintesi della vita del Comune di Milano, che fu il faro delle libertà politiche e civili di tutta l'Italia superiore.

La conferenza riuscì interessantissima, essendo un lavoro pregevolissimo per erudizione ed indagine storica, ed all'egregio professore Ferrari venne fatta un'imponente ovazione, lasciando nel pubblico il desiderio di riudire un conferenziere di pregi non comuni.

Ieri si è inaugurato a Porta Vittoria la tradizionale fiera della Cinque giornate, che come pubblici attraverso, ricorda la gloriosa data della cacciata dello straniero nell'anno 1848.

Il tempo primaverile ha favorito che il pubblico si riversasse in quel quartiere.

Nulla di nuovo — tutti i baracconi che si trovavano a Porta Genova pel carnevale, ricomparvero a Porta Vittoria.

Quindi gioire per tutti i gusti, altalene di tutti i sistemi, labirinti vecchi e rimessi a nuovo, serragli, donne cannoni e perfino la «femme plus grasse du monde», con tutta la sergia interminabile di banchi e banchetti di mode, frutta ecc. ecc.

Meno pesante, e meno noiosa venne resa la fiera dalla esposizione di fiori, che incomincia dal Naviglio a finire al monumento dei martiri caduti nella epopea del 22 marzo 1848.

I milanesi, quantunque convinti di vedere le medesime cose, fanno ogni giorno la loro visita a Porta Vittoria, dove depongono il loro obolo nel padiglione appositamente eretto per raccogliere le offerte a favore delle famiglie dei soldati morti recentemente in Africa.

Lo scopo filantropico qui non fallisce mai e mi risulta che la somma ieri ricavata è rilevantissima.

In settimana avremo l'illuminazione sul Corso di Porta Vittoria e contrade adiacenti, e sperasi che il Comitato saprà fare le cose con gran lusso, come merita una commemorazione dell'epopea milanese.

Si sta pure organizzando processioni e dimostrazioni, ma non so se verranno permesse. L'elemento turbulento piglia occasione di qualunque data per far del chiasso ed inneggiare ai martiri del 1848 nel modo più conveniente al partito.

Speriamo che l'autorità, ammaestrate dalle monellerie dei giorni passati, sappiano provvedere a tempo per mantenere l'ordine pubblico.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Provinciale

Seduta del 20 marzo
Presidente il comm. Beggiano.

Presenti 32.
Fungono da scrutatori i signori Centanin, Rigoni e Turazza.

Il Prefetto fa un saluto di congedo con parole cortesi, al quale saluto risponde il comm. Beggiano.

Si addivene poi a diverse nomine. A deputato provinciale effettivo, in sostituzione del defunto Turola, viene nominato l'avv. Antonio Morgante di Montagnane.

Purè in sostituzione del compianto Turola, vengono nominati l'avv. cav. Deganello Domenico di Mouselice e rappresentante la Provincia nell'assemblea Consorziale Ferroviaria pel biennio 1896,97 e l'avv. cav. Antonio Scapin di Conselve, a membro effettivo della Commissione per le rivendite di R. Privativa.

A vice segretario del Consiglio, in sostituzione del rinunciante ing. V. Moschini, riuscì eletto, in seconda votazione, il dott. Marco Centanin.

La domanda della R. Deputazione Veneta di Storia Patria (relatore Moroni) per continuazione del sussidio, è approvata (lire mille — per un triennio) dopo qualche raccomandazione del cav. Foratti. Dopo varie altre ammissioni di minore importanza si venne alla ratifica della deliberazione con la quale la Deputazione Provinciale — sostitendosi per la urgenza al Consiglio — concesse un sussidio straordinario di lire 500 all'associazione della Croce Rossa Italiana per malati e feriti nella attuale guerra d'Africa.

La ratifica, fu approvata. Per proposta del conte Antonio Emo Capodilista fu votato per acclamazione ed inviato — subito — un telegramma al Re, capo supremo del nostro Esercito valoroso.

Nella seduta di ieri, dopochè il Consiglio Provinciale ebbe a ratificare la deliberazione colla quale la Deputazione, in via d'urgenza, concesse un sussidio straordinario di L. 500 all'associazione della Croce Rossa Italiana per malati e feriti nell'attuale campagna di guerra in Africa, il presidente del Consiglio, comm. Beggiano, prendendo occasione dalla relazione del deputato provinciale cav. Meneghelli, pronunciò parole di vivo elogio per i prodi caduti ad Abba-Garima, esprimendo sensi di devoto omaggio a S. M. il Re, quale capo supremo dell'Esercito.

Dietro proposta, quindi, del consigliere provinciale sig. conte comm. Antonio Emo Capodilista, venne inviato un telegramma al primo aiutante di campo di S. M. pregandolo di farsi interprete dei sentimenti di questo Consiglio Provinciale, espressi a mezzo del suo presidente.

Pervenne la seguente risposta:
Presidente Consiglio Provinciale

PADOVA
S. M. il Re ringrazia codesto Consiglio Provinciale di Padova della novella e cara prova datagli dei suoi sentimenti di devozione accompagnati da vivo amore di Patria.
Primo Aiutante Campo
GENERALE E. PONZIO VAGLIA

Dispensa dal digiuno e dall'astinenza.

Sua Ecc. Mons. Vescovo, in data 13 marzo corrente, diramò ai molto reverendi Parroci della città e diocesi di Padova la seguente circolare:

«Le condizioni della pubblica salute nella Città ed in alcuni luoghi della Diocesi, c'inducono ad annuire alle molteplici istanze fatteci da Sacerdoti e da Laici, usando delle facoltà benignamente all'uopo trasmesseci dalla Santa Sede.

In virtù delle quali:
1. Dispensiamo dalle leggi dell'Astinenza e del Digiuno (°) i fedeli tutti della Città e del Suburbio, fino a nuovo ordine.

2. Diano ai Mm. Rr. Parroci del resto della Diocesi la facoltà di dispensare i loro Parrocchiani dalle stesse, quando in coscienza giudicheranno tale dispensa richiesta dalla pubblica salute della Parrocchia, e ciò pure fino a nuovo ordine.

Esortiamo vivamente i fedeli a compensare l'omissione delle Astinenze e dei Digiuni con fervorose preghiere e altre opere di Pietà e carità, chiedendo alla Misericordia di Dio la cessazione delle malattie, della guerra e degli altri mali, onde siamo afflitti.»

(°) Resta però in vigore, durante la Quaresima, la proibizione di mescolare carne e pesce nello stesso pasto.

Quinto elenco
delle offerte per il ricordo marmoreo al professore G. De Leyva:

Direttore, Editore, Tipografi e vari collaboratori della «Rivista Storica Italiana» L. 30 - prof. A. Coen L. 5 - prof. A. D'Ancona L. 5 - prof. G. Dall'Acqua Giusti L. 2 - prof. G. Belgio L. 10 - prof. R. Bobba L. 3 - prof. conte C. Cipolla L. 15 - signor A. Rio L. 2 - conte A. Emo Capodilista L. 10 - signora Antonietta Tivaroni Luscardo di Gorizia L. 5 - dott. J. Mattelli L. 2 - avv. A. Marzolo L. 10 - prof. Nino Tamassia L. 5 - conte G. Capodilista L. 5 - prof. B. Croce L. 10 - prof. G. De Petra L. 10 - prof. N. F. Faraglia L. 2 - prof. B. Capasso L. 5

Totale L. 136.00
Lista precedente » 805.55

Totale L. 941.55
Le offerte si ricevono o alle librerie Draghi e Drucker o presso il prof. Callegari E. in piazza Vittorio Emanuele n. 2681.

Spedale Civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di febbraio 1896:

Spedale Cliniche Totale	
Esistenti al 1° di febbraio 1896	N. 494 96 590
Entrati nel corso di febbraio 1896	» 352 90 442
Totale N.	846 186 1093
Usciti o morti nel mese di febbraio	» 327 102 429
Malati al 29 detto N.	519 84 603

PRESENZE
1895 1896 in più mese

Presenze dei Dozzinanti N. 6593 6608 15
Presenze poveri » 10541 19600 59
Totale N. 17134 17208 74

La conferenza alla Gran Guardia.

Pubblico numerosissimo, elegante alla conferenza che il signor Almerico da Schio tenne con molta vivezza per sera alle 20 e 1/2 svolgendo il tema interessante:

I progressi della fotografia
Il conferenziere trattò minutamente e della fotografia e dei suoi progressi, raggruppando le sue osservazioni e periodi, esaminandone diligentemente i vari progressi, studiandone in pari tempo i diversi sistemi.

Il signor Almerico da Schio con una serie di *bons mots* che esaltarono il pubblico, venne fino alla recente scoperta della fotografia dell'invisibile parlandone molto diffusamente.

Seguivano diversi esperimenti riuscitissimi tutti.
La conferenza ebbe termine circa alle 10 tra i più vivi applausi.

Beneficenza alle cieche.

In occasione di lutto domestico i signori Giovanni e Carlotta Zenere hanno mandato in dono, al convitto per le cieche, l'occorrente per un letto, parecchi capi di biancheria ed altri oggetti da camera.

La signora Prosdoci (Cosmini) ha regalato allo stesso convitto un letto e due laterali in noce.

La Direzione di quel stimato istituto ci prega di attestare pubblicamente la sentita riconoscenza ai generosi oblatori, e noi aggiungiamo il nostro plauso perchè ci porve sempre modo tanto lodevole quello di sostenere istituti che si iniziano o che hanno bisogno di allargare la loro sfera d'azione a beneficio dei poveri.

I signori lo potrebbero comodamente con tanti mobili ed oggetti di vestiario che tengono inoperosi nelle soffitte.

Circolo Velocipedistico Padovano.

Domenica 22 corrente avrà luogo la prima gita sociale col seguente itinerario:
Padova-Bressanone-Montebelluna e ritorno.
Partenza alle ore 14 precise dalla sede sociale, Via S. Bernardino.

Società Anonima Padovana per il Telefono ed altre applicazioni della elettricità.

Ricordiamo che domani, domenica 22 corrente, alle ore 13.30 gli azionisti di questa Società sono convocati per l'Assemblea generale.

Collegio dei ragionieri.

È stato distribuito alle autorità, alle amministrazioni pubbliche ed alle più importanti aziende private, l'albo dei soci effettivi colle indicazioni delle funzioni che spettano particolarmente ai ragionieri per i Regi Decreti 21 giugno 1885 n. 3454 e 2 ottobre 1891 n. 622. Era davvero sentito da parecchie amministrazioni il bisogno di un elenco di ragionieri competenti cui poter rivolgersi con sicurezza per il compimento di speciali operazioni amministrative, ed è bene che il locale collegio abbia provveduto a togliere efficacemente la lamentata lacuna.

Con apposita circolare il Collegio avverte che sarà grato a chi gli vorrà giovare coll'invio di quelle pubblicazioni fuori commercio che sono i bilanci, i resoconti, le statistiche finanziarie ecc. e che interessano gli studi amministrativo-economici di cui il Collegio stesso particolarmente si occupa.

La fiera.

Discretamente animata era la fiera di questa mattina, col favore di un sole primaverile, che ha rotto finalmente la sequela di giorni uggiosi quali furono gli ultimi, coll'orizzonte così coperto e malinconico.

La stagione dei fiori si è dunque felicemente inaugurata: speriamo che si mantenga in seguito altrettanto propizia e favorevole alla salute di tutti e alle speranze degli agricoltori.

Sfrontatezze.

L'organetto della cosiddetta democrazia veneta, quello che s'intitola *Gazzettino*, colla sua solita sfrontatezza dice che noi abbiamo invocato dalla autorità rigorosi estremi per reprimere i disordini originati dalla questione del riposo festivo.

È semplicemente una bugia. Noi abbiamo reclamato soltanto il mantenimento dell'ordine, il rispetto alla proprietà ed alla libertà di tutti, quella libertà che non consiste nel mandare in frantumi fanali e vetrine o colle sassate, o con simili altre prodezze: cioè abbiamo reclamato ciò che reclama tutta la gente dabbene.

E questo è quanto.

Cronaca dei fallimenti.

Piranese Francesco fu Lorenzo, pizzicagnolo di Padova, dichiarato ad istanza di creditori.
Curatore avv. Alberto Rasi.
Convoc. per nom. Delegato e Cur. 28 Marzo
Termine presentazione dei titoli 11 Aprile
Chiusura verifica dei crediti 18 »

Colturato Domenico di G. B. di Castelbaldo commerciante in piccolo dettaglio di granaglie sementi, piante e pollerie, dichiarato ad istanza della ditta Ceresa Molin di Venezia.
Cessazione dei pagamenti al 10 ottobre 1895
Curatore dott. Pietro Tono di Este.
Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 3 Aprile
Termine presentazione dei titoli 17 »
Chiusura verifica dei crediti 20 »

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 15 Marzo 1896

Prime pubblicazioni
Moretti Costantino fu Giuseppe maestro di musica e scherma con Berto Antonia di Luigi sarta.
Costantin Giovanni fu Luigi pittore da stanza con Calzavara Maria di Lorenzo casalinga.

Muzio Luigi fu Pietro calzolaio con Micheli Ermida fu G. B. sarta.
Cornelia Giuseppe fu Luigi farmacista possidente con Camia Giovanna fu Giuseppe.
Palladin Ambrogio di Domenico commerciante con Ranzato Giuseppe di Michelangelo casalinga.

Tutti di Padova.
Malanotti nob. Carlo fu Carlo giudice di tribunale in Venezia con Tosello Maria fu Antonio possidente in Padova.

Rizzardi Eugenio di Cesare farmacista in Legnago con Massenz Onorata detta Onesta di Antonia benestante di Padova.

Genta Antonio fu Boro cameriere d'albergo in Venezia con Minotto Luigia di Giovanni casalinga in Venezia.

Ronco Emilio di G. B. pubblicista in Venezia con Lotto Anna di Giovanni civile in Venezia.

Maioni Alessandro fu Serafino tipografo in Ancona con Sturba Clotilde fu Polipio sarta in Ancona.

De Novellis Vincenzo di Fileno militare musicante in Padova con Di Giulio Maria Loreta di Rosario civile di Caramanico.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Questa sera avrà luogo la straordinaria rappresentazione della Compagnia Lillipuziana.

Sarà rappresentato una specie di operetta-ballo: *Il viaggio nel pianeta Marte*, ovvero *La caccia ai milioni*.

È divisa in 5 parti. - La musica è di M. Franz.

La produzione fu rappresentata per 342 volte nel corso dell'anno.

Si prevede un numeroso concorso.

Banda cittadina.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 22 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Elva* - Lanaro.
2. Sinfonia - *La zingara* - Balfe.
3. Valtzer - *In campagna* - Galli.
4. Gran marcia indiana - *Africana* - Meyerbeer.
5. Atto 3° parte 1.a - *Gioconda* - Ponchielli.
6. Marcia - *Avelepias* - Mariani.

88° Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 22 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.

1. Marcia - *Giorno di festa* - Caporali.
2. Sinfonia - *Battaglia Darterm* - Verdi.
3. Valtzer - *Dolorès* - Valdeufel.
4. Duetto - *Ugonotti* - Meyerbeer.
5. Mazurka - *Rose del boschetto* - Gini.
6. Marcia militare - Ponchielli.

SPETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI

(trasformato ad uso Teatro)
Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà tutte le serc alle ore 8 1/2
Ingresso per questa sera Centesimi 40 (compresa la sedita) 1578
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

Panorama Internazionale

AUTOMATICO
Piazza Unità d'Italia
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23
Questa settimana: SCOTIA 1602

Teatro Garibaldi.

La compagnia Lillipuziana questa sera rappresenterà:
Il viaggio della pianeta Marte, ovvero *La caccia ai milioni*

Corriere Giudiziario

Tribunale di Venezia

PROCESSO

Colombo - Cavazzana e Venzo

Venzo, uno dei tre imputati nel processo che si svolge ora al Tribunale di Venezia fu ieri interrogato per oltre un'ora. Egli si scoldò di tutte le imputazioni addebitategli, non evitando però alcune incertezze dalle quali ben presto si rimetteva riprendendo franca la parola e battendo tutti i punti sui quali è chiamato a rispondere.

Ne seguì l'interrogatorio del Cavazzana. Con voce calma egli fece una chiara esposizione dei fatti, confermando le deposizioni scritte, e trovandosi alle volte in piena opposizione con quanto ebbe a dire il Venzo.

Asserì inoltre di aver beneficiato il Colombo, con suo modesto vantaggio.

Stamani gli interrogatori continueranno, e si incominceranno le audizioni dei testimoni che come si sa, sono parecchi.

ULTIMO CORRIERE

21 Marzo

Alla Camera

Come i lettori ne saranno convinti da testo del resoconto parlamentare, una calma relativa è subentrata nelle ultime ventiquatt'ore alle sterili agitazioni dei giorni scorsi.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

Conferenza del Prof. Ferrari — inaugurazione della fiera delle Cinque giornate

(ALFIO) Milano 16

Un elegantissimo pubblico, composto in maggioranza di signore, assistette ieri alla conferenza del prof. Ferrari della Università di Padova, che trattò brillantemente l'argomento del Comune di Milano.

Con forma geniale, forbita e spontanea fece la storia dell'origine e dello sviluppo delle istituzioni milanesi nei secoli XI e XII: fermandosi sull'invasione e sulla dominazione barbarica, che servì di giovamento alle plebi oppresse.

Dimostrò i miglioramenti ottenuti coll'assunzione dei vescovi nel governo civile della

Notevole si manifesta sempre più, nel corso delle discussioni, la parte assunta dall'ex-ministro Sonnino, il quale come individualità marcata dal centro per attitudini e per carattere, accentua l'importanza di quella parte dell'aula legislativa.

La salute del Papa
Insistono le voci non del tutto rassicuranti sulla salute del Papà.

L'opinione conferma che Leone XII passa delle notti insonni ed ha sospeso le abituali passeggiate.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza: Presidente VILLA
Seduta del giorno 21 marzo

Discussione sul processo verbale di ieri

Comincia la seduta alle 14.
Lucifero segretario legge il processo verbale della seduta di ieri.
Pais parla del processo verbale, chiede al presidente se abbia diritto di svolgere un suo ordine del giorno, cui fu data lettura ieri, mentre era momentaneamente assente dall'Aula.
Il Presidente non può consentirgli di svolgere il suo ordine del giorno, non essendo stato presente: ieri egli in conformità al regolamento perdetto il suo turno.

Mocenni parla anche egli sul processo verbale. Costretto ieri ad assentarsi per pochi minuti dall'Aula mentre parlava l'on. Barzilai, gli fu riferito che lo stesso Barzilai aveva detto che dopo il fatto di Amba-Alagi aveva avuto intenzione di richiamare il generale Baratieri ma che non l'aveva fatto perché gli fu contrapposte la sua posizione parlamentare. Dichiarò che in questa asserzione del Barzilai non vi è nulla di vero. (Viva l'impressione - Commenti).

Dà lettura delle istruzioni date in quel periodo di tempo al generale Baratieri, ed aggiunge che non è stata mai sua abitudine di confidare segreti di Stato a chiechessia; né nel caso gli avrebbe mai confidati all'on. Barzilai. (Approvazioni, commenti).

Ricorda però di aver avuto una visita dell'on. Barzilai per raccomandargli un fornitore di calce residente a Massaua (si ride).

Accenna ai particolari di questo colloquio e costata raccomandazione, che non hanno nulla a che fare con l'asserzione fatta dall'on. Barzilai (vite approvazioni).

Incidente Barzilai-Mocenni

Barzilai dice iara che egli parlerà in modo che il generale Mocenni si pentirà di aver fatto la sua rettificazione di oggi. (Interruzioni, commenti, rumori).

Parla del suo racconto andò che aveva diritto di considerazione da parte del governo. Legge poi una lettera di Baldissera, nella quale si riconosce l'atto di giustizia per parte del governo di risarcire dei danni subiti da quell'industriale per imprese incoraggiate dal governo stesso.

Accenna anche alla testimonianza dello stesso generale Baratieri che rendeva giustizia alla onestà del suo raccomandato e riconosce la necessità del risarcimento dei danni.

Di questo infelice grandemente danneggiato egli parlò all'on. Mocenni, il quale dichiarò che nulla poteva fare per lui. Aggiunge che di lui si interessò anche il prefetto Sessi che lo raccomandò all'on. Crispi.

L'on. Crispi raccomandò a sua volta che fosse fatta giustizia. L'oratore viene quindi a confermare le sue dichiarazioni fatte ieri.

L'on. Mocenni forse perché in quei giorni era eccitato, affermò che egli solo aveva avuto pensiero di una misura eroica quale il richiamo del generale Baratieri, proposta che non fu accettata dal consiglio dei ministri (rumori), e ciò per la sua posizione parlamentare. Questa dichiarazione, on. Mocenni, la confermo ieri il dep. Pais.

Pais è vero.
Egli dice: ieri parlando coll'on. mio amico Mocenni gli domandai perché dopo il fatto di Amba Alagi non fosse stato richiamato Baratieri che aveva dato prova di tanta imprevidenza. L'on. Mocenni rispose: questo era nell'intendimento mio e del presidente del consiglio Crispi, la cosa non poté aver seguito. (Commenti, rumori vivi).

Mocenni assicura che non ha mai ricevuto dall'on. Crispi l'invito relativo al fornitore del quale ha parlato Barzilai. Conferma poi di non aver mai parlato con lo stesso on. Barzilai né a freddo né agitato di altre questioni (Interruzioni dell'on. Barzilai) né ebbe mai occasione di dirgli ciò che egli afferma. (Denegazioni dell'on. Barzilai, rumori vivissimi, applausi da alcuni banchi).

Presidente l'incidente è esaurito.

Imbriani: domanda di parlare sul processo verbale. (Voci no, no rumori) Il presidente non gli ne può dare facoltà. (Approvazioni)

Imbriani la questione la sollevò egualmente (rumori, voci no no) rumori agitati).

Presidente l'incidente è esaurito. (Approvazioni applausi).

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica i ringraziamenti della signora Anna Da Bormida per le dimostrazioni di affetto fatte dalla camera al compianto suo marito generale Da Bormida e i ringraziamenti della città di Reggio Calabria per le condoglianze indirizzate per la morte del compianto deputato Di Blasio.

Galli, chiede alla cortesia del presidente del consiglio che sia svolta subito l'interrogazione dell'on. Nicolini relativa ad un mandato emesso dal fondo di beneficenza a disposizione del ministero dell'interno.

Il Presidente osserva che la camera prese la deliberazione di rimandare lo svolgimento delle interrogazioni e dopo esaurita la discussione sul disegno di legge iscritto all'ordine del giorno; non può quindi accettare la preghiera dell'on. Galli.

Votazioni di ballottaggio per il completamento delle commissioni parlamentari.

Il Presidente proclama il risultato della votazione di ieri per la nomina di 4 commissari del bilancio e conti amministrativi. Ebbro voti: Bottini 155 - Piccardi 154 - Suardi G. 141 - Torrighiani 140 - Grippo 139 - Randaccio 130 - Nasi 130 - Gianpietro 97.

Per la nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma: Santini voti 61 - Silvestrelli 54.

Per la nomina di 3 commissari di vigilanza per l'amministrazione della cassa di depositi e prestiti: Clementini 147 - Gamba 133 - Valli E. 121 - Macola 6 - Engel 6 - Rizzetti 4.

Per la nomina di 3 commissari di vigilanza per l'amministrazione del fondo del culto: Piccolo Cupani voti 148 - Schirafi 141 - Rinaldi 137 - Bonaldi 8 - Sacchi 6 - Carpalla 5.

Precedono quindi le votazioni di ballottaggio.

Suardo Alessio fa la chiama.

Seguito della discussione sul disegno di legge per le spese di guerra d'Africa

Muratori, riprendendo lo svolgimento, interrotto ieri, del suo ordine del giorno, esprime il desiderio che si lasci da banda l'argomento relativo all'iniziativa per la pace, non potendosi la verità storica desumere solamente dai documenti ufficiali. Lamenta per altro come inopportuna la dichiarazione del presidente del consiglio relativa al Tigre ed al protettorato Abissino. Lamenta non meno le parole pronunciate ieri dall'on. Martini all'indirizzo dell'Inghilterra, che ci ha dimostrato simpatia ed offerto aiuto. (Bene). Tenendo conto della stipulazione fra l'Italia e l'Inghilterra, ritiene che l'abbandono di Cassala sarebbe una vera violazione contrattuale.

Assicura l'on. Martini che il governo passato non ebbe mai di mira né la guerra a fondo né l'espansione ad ogni costo, ogni suo atto essendo sempre stato ispirato alla difesa. Anche noi vogliamo la pace, ma una pace onorata, rispondente agli interessi del paese.

Voci all'estrema sinistra: e alla morale. Muratori: Se avessimo a discutere la questione morale in senso veramente elevato pochi forse si salverebbero. (Rumori, interruzioni all'estrema sinistra).

Il Presidente prega l'on. Muratori a spiegarsi.

Muratori dice alcune parole per calmare l'eccitamento dei colleghi. (Nuovi rumori e apostrofi all'estrema sinistra).

Il Presidente sospende la seduta.

Il Presidente riapre la seduta pregando gli onorevoli deputati di conservare la calma, (approvazioni), ed invita l'on. Muratori a spiegare le sue parole.

Muratori risponde che fece una questione puramente di principio e non di persone (bene) e non intese di rivolgere le sue parole ad alcuno.

Continuando il suo discorso dice che all'indomani di un disastro militare non crede possibile una pace onorata: come crede che senza un'insana follia, commessa il primo marzo e compiuta all'insaputa del governo, non saremmo oggi nella dolorosa condizione in cui ci troviamo. Come e quando si è potuto provare che il governo caduto voleva far od ha fatto una politica di espansione?

Il torto è di coloro i quali confondono la questione politica con quella militare, e della questione militare era solo giudice il comandante nell'Eritrea alle cui richieste il governo doveva informarsi.

A chi muove rimprovero di impreparazione nella guerra d'Africa, ricorda tutta la storia dell'occupazione dell'Algeria; storia che secondo l'oratore nelle sue fasi militari e parlamentari, rispecchia fedelmente quello che è accaduto nella Eritrea; senonché la Francia non si lasciò scoraggiare dai rovesci toccati alle varie spedizioni e riuscì ad assicurarsi finalmente il possesso tranquillo della colonia.

La politica coloniale si sa come comincia, ma non come si svolge; quella che può parere politica di espansione non è che politica di difesa: e quasi tutti i deputati dal 1887 ad

oggi hanno approvato in tutte le sue varie fasi il possesso della colonia che non poteva e non può essere commerciale, ma doveva necessariamente essere ispirata a criteri d'indole diplomatica.

Comprende quelli che invocano l'abbandono della colonia, non quelli che si contentano di mezza misure (bene). Tornare oggi indietro nella coscienza del paese significherebbe onta e vergogna (bravo, rumori).

Quanto alla seconda parte del suo ordine del giorno dice che alieno da ogni ingenerosità pensa che le responsabilità, se ci sono, debbono accertarsi per tutti: Dogali, Vale, Amba-Alagi (commenti), e se si vogliono trovare, dato che ci sieno, i responsabili della politica nostra e dei suoi risultati, occorre esaminare la politica medesima nelle sue origini e nel suo svolgimento e dal lato politico e dal lato militare. Conclude dicendo che la circolare ai prefetti inviata dal presidente del Consiglio poteva parere un avviamento alla politica conservatrice e alla divisione dei partiti, ma le alleanze del ministero con partiti che non possono aver nulla di comune col partito conservatore, gli hanno tolta questa illusione (commenti) e lo hanno fatto persuaso che il gabinetto, del quale non ha fiducia, intende fare una politica che considera fatale alle istituzioni ed al paese. (Vive approvazioni, commenti).

Verificazioni di poteri

Il Presidente dà lettura della deliberazione della Giunta delle elezioni che ha riconosciuto non contestabile l'elezione del Collegio di Resno nella persona dell'onorevole Broccoli. Lo dichiara quindi eletto.

(La fine, a domani)

Gravi incidenti alla Camera

Un duello fra Mocenni e Barzilai

(NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE)
Roma 21, ore 16.45

In seguito ad un incidente vivacissimo, in principio di seduta, fra Mocenni e Barzilai scambiarono i padrini. Per Mocenni sono Casale e Modestino; per Barzilai sono Imbriani e Vendemini.

Stante la posizione militare di Mocenni si crede impossibile evitare lo scontro.

Quando Muratori durante il suo discorso disse che la questione morale è inutile sollevarla, perché tutti ne sarebbero tocchi, l'estrema sinistra rivolgendosi a chi aveva dette tali parole, scattò urlando. Specialmente gridavano Laurenzana, Rampoldi ed Engel. Ferri urlava: « deplorati » ed altre parole intelegrafabili.

Successe un baccano indiatolato. Muratori replicava vivacemente.

Fu sospesa la seduta.

Difficilmente si potrà oggi venire ad un voto.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Giorno 20 Marzo 1896
a mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 48
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 19 s. 19

Osservazioni meteorologiche, seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare.

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	762.1	761.6	762.2
Termometro centigr.	+10.3	+17.0	+13.5
Tensione vap. acq.	7.3	5.9	6.6
Umidità relativa	78	41	57
Direzione del vento	NNE	NE	N
Velocità del vento	13	11	8
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21
Temperatura massima = + 17.0
» minima = + 9.9

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

ELEGANTE SCATOLA di finissima Carta da Lettere

Cent. 75 Cent.
Cartoleria P. MINOTTI alla Piazza Unità d'Italia

Assortimento Scatole di tutti i prezzi

Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN
PADOVA - N. 432 A - VIA SANTA APOLLONIA - N. 432 A - PADOVA
(di fronte al Negozio Sanmartin)

Ricco Assortimento Stoffe ultima novità
NACIONALI ED ESTERE

Grandioso Deposito Soprabiti mezza stagione

Confezionati da L. 12 in più - Sopra misura da L. 25 in più
VESTITI » 18 » - » » 25 »
CALZONI » 5 » - » » 8 »

Impermeabili gommati e Cheviot Loden
Specialità uniformi per Convitti, Bande musicali, Livree per domestici, ecc.

TAGLIO ELEGANTE - CONFEZIONE ACCURATA E SOLLECITA
1508

DITTA GIACOMO MASCHIO - PADOVA

Importazione diretta e Deposito CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) THOMAS marca Albert; SUPERFOSFATI di SAINT GOBAIN e BELGA; NITRATO DI SODA; SOLFATO e CLORURO di POTASSA; CALCE; ZOLFO e SOLFATO RAME

Titoli garantiti contro analisi
MISCELE SPECIALI per Granoturco, Avena e Frumento

Condizioni di pagamento da convenirsi
Rivolgersi allo Studio della Ditta in PADOVA - Via Caneve 1573

PIAZZA DELLE ERBE
fra il gioielliere Betto e la farmacia all'Angelo

MANIFATTURE - ROSA VITTORIO - CONFEZIONI

GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
PER SIGNORA E UOMO

Biancheria, Tendaggi e Stoffe per mobili a prezzi modicissimi
Laboratorio confezioni per Signora diretto da abile Sarta
ESECUZIONE PER UOMO ASSUNTA DA UN ABILISSIMO TAGLIATORE

Si garantisce massima sellectitudine ed accuratezza per qualunque commissione
1584

ETTORE GAUDENZI
PADOVA - Via Torricelle 4231 B - PADOVA

Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche

per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.

Grandioso Deposito
di Velli di seta per buratti e Lamiere perforate per macchine

Filo ritorto spinoso e Funi metalliche
per trasmissione di forza a distanza

NUOVA SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECCHI, col giorno **12 Marzo p. v.** aprirà un

MAGAZZINO DI SARTORIA
CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.

Ferdinando Zattoni

OSTETRICIA
MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1077

Malattie della pelle E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni
dalle 8 1/2 al 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 2143 1356

D'AFFITTARE
pel 7 Aprile 1896
Antico Negozio di Pizzicagnolo e Magazzini posto in Via Fabbri N. 357 B.
Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

Ottima occasione
Vedi IV. pagina

OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunci per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

SOCIETÀ AD AZIONI per la fabbricazione di Macchine e smeriglio **BOGKENHEIN** presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per: pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

FABBRICA SAPONI **MEDLEY E SONS**

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

V A G N E R & C^o Hortmund (Germania) SPECIAL

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presses per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

CORRIERE DELLA SERA GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO CHE SI PUBBLICA A **MILANO**

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo 982
ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

I più diffusi e reputati Giornali
di **TORINO e PIEMONTE**
sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo, 982
Ufficio Internazionale di Pubblicità

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina - vaglia - al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andanovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà il grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.